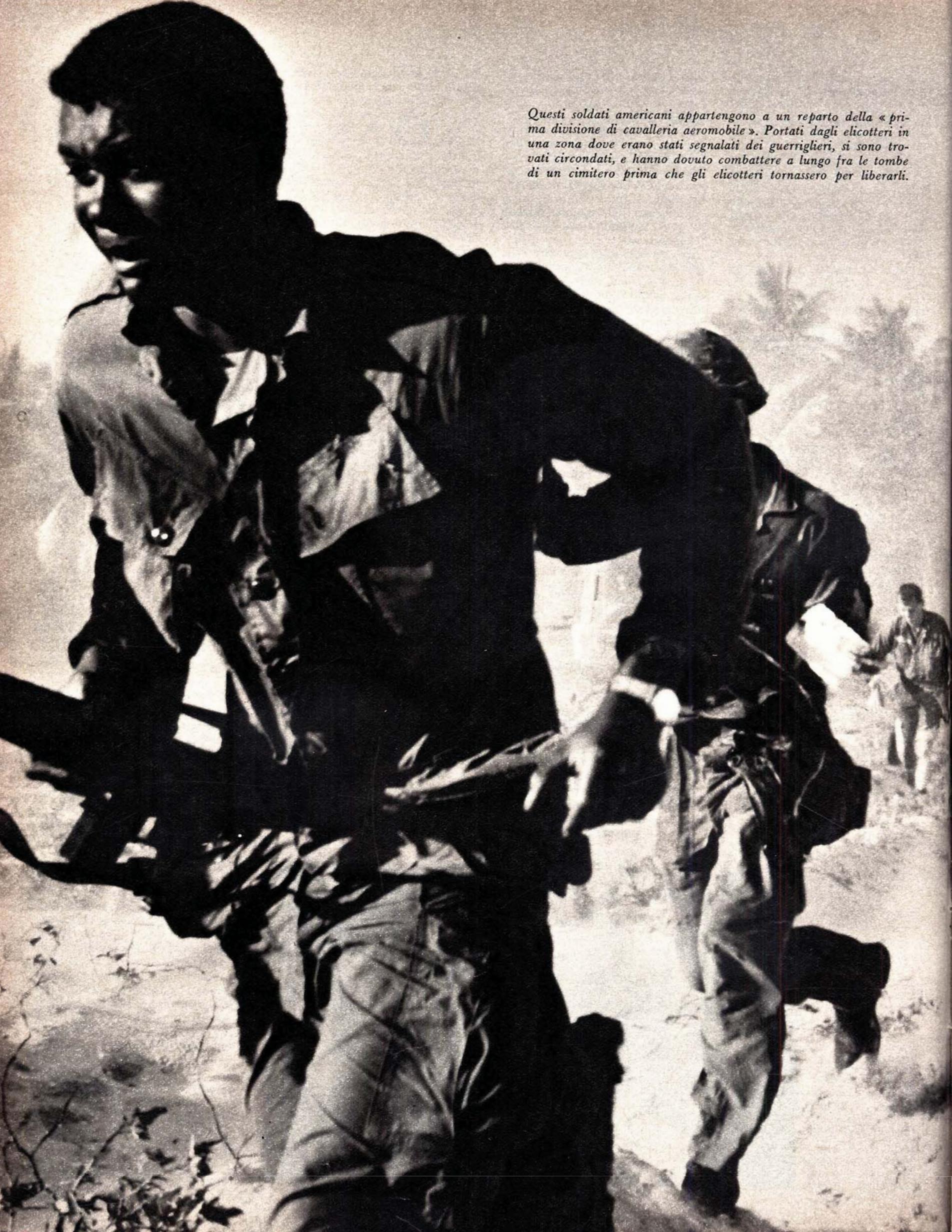


Questi soldati americani appartengono a un reparto della « prima divisione di cavalleria aeromobile ». Portati dagli elicotteri in una zona dove erano stati segnalati dei guerriglieri, si sono trovati circondati, e hanno dovuto combattere a lungo fra le tombe di un cimitero prima che gli elicotteri tornassero per liberarli.



L'ULTIMO ISTANTE DELLA VITA

Sotto il fuoco dei guerriglieri, un fotografo ha scattato queste tragiche immagini di una battaglia fra le tombe di un cimitero vietnamita: soldati americani corrono disperatamente verso gli elicotteri scesi per portarli in salvo, ma tra poco molti di essi cadranno...





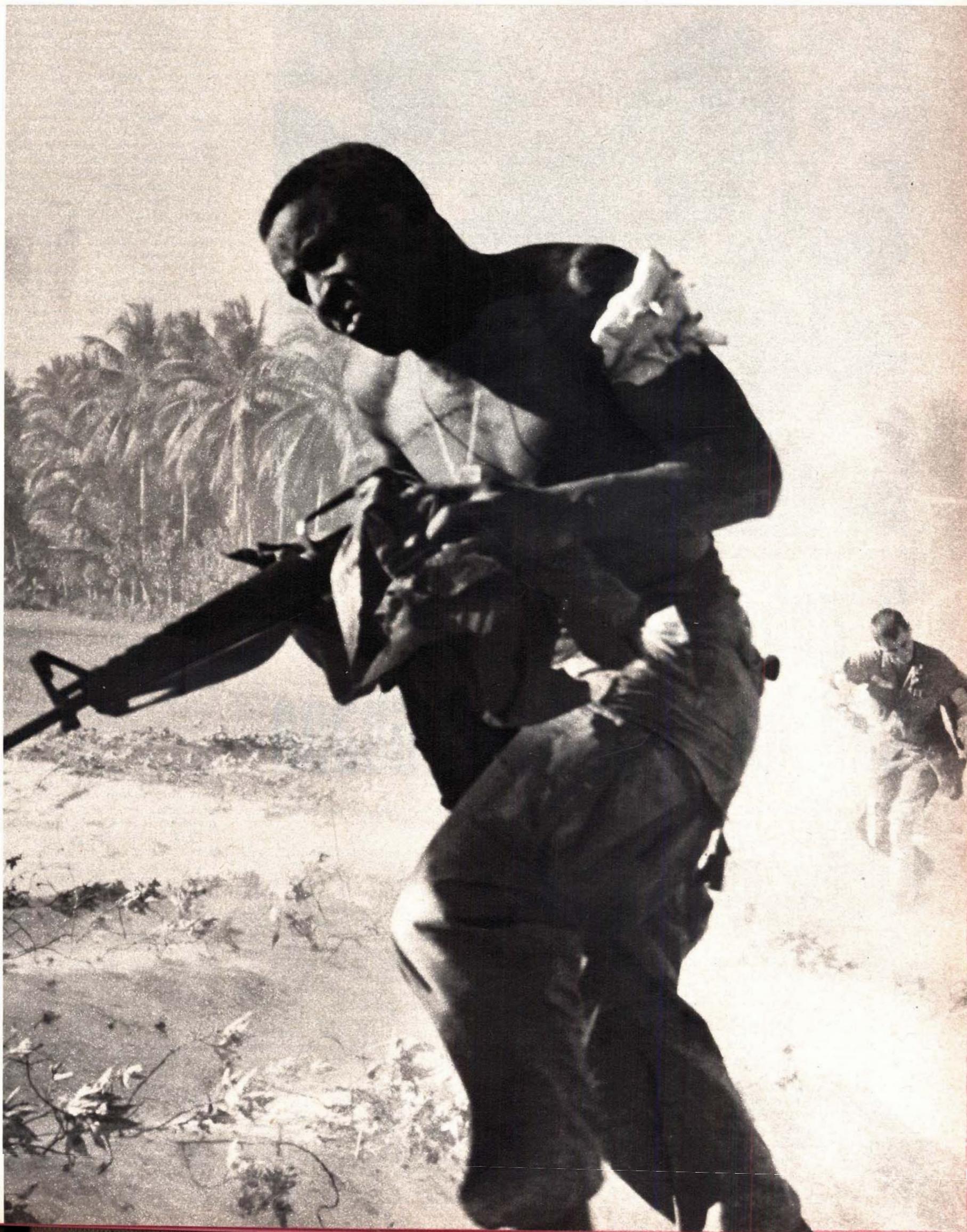
Colpito mentre corre tra i vecchi sepolcri



Un soldato è crollato a terra, con il volto rigato di sangue, e solleva un braccio crivellato da una scarica. I compagni gli prestano i primi soccorsi, mentre continua implacabile il fuoco dei Vietcong contro il reparto accerchiato.

Fra le tombe del piccolo cimitero vietnamita, i soldati corrono verso gli elicotteri che li porteranno in salvo. Ma ecco, uno di essi si arresta, si piega, e il suo volto si contrae dolorosamente: è stato colpito quando già stava per sfuggire all'inferno di fuoco. Un fotografo, esposto allo stesso pericolo, ha documentato gli istanti del dramma. Queste immagini sono state scattate durante uno scontro nella zona di Hoai Chau, a nord di Saigon. Gli uomini appartengono alla « prima divisione di cavalleria aeromobile », la più moderna unità di pronto intervento creata dagli americani nel Vietnam: dispone di 500 elicotteri, coi quali può spostare i suoi reparti con eccezionale rapidità. I soldati della « compagnia A » erano stati appunto portati nella zona di Hoai Chau per via aerea, ma si trovarono poi circondati dai Vietcong, e per di più bersagliati, a causa di un tragico errore, da altri reparti americani e sudvietnamiti che non conoscevano la loro posizione. Per ore e ore la compagnia ha resistito, trincerandosi nel cimitero, in attesa dell'arrivo degli elicotteri che dovevano sottrarla all'accerchiamento. Quando gli apparecchi sono arrivati, i soldati sono balzati dai loro ricoveri per raggiungerli. Ma in quell'ultima corsa molti di essi sono caduti, colpiti proprio quand'erano a pochi passi dalla salvezza.

A sinistra: un soldato negro del reparto americano è stato colpito mentre correva verso un elicottero (sullo sfondo si vede un altro apparecchio). Qui sotto: il volto dolorante del ferito colto nel momento in cui sta per cadere.



**I processi agli obiettori di coscienza
sono già quasi un centinaio:
non è più possibile ritardare ancora
la regolamentazione legale
di questa delicata materia, che in molti Paesi,
dagli Stati Uniti alla Francia,
è già chiaramente disciplinata, tutelando insieme
le libertà individuali e i doveri civici**

TRE PROGETTI PER L'OBIEZIONE

Il processo dell'obiettore di coscienza Fabrizio Fabbrini, conclusosi in questi giorni con la condanna a venti mesi di carcere, è il 91° procedimento del genere istruito nel nostro Paese. In Italia, com'è noto, l'obiezione di coscienza non ha un riconoscimento giuridico. Chi si rifiuta di vestire l'uniforme è reo di insubordinazione e viene giudicato dal tribunale militare. Scontata la condanna, può subire in teoria altri procedimenti fino al 45° anno di età, tutte le volte cioè che ripete il rifiuto alle successive chiamate alle armi fino al momento del congedo definitivo. Esistono tre progetti di legge, presentati rispettivamente dal democristiano Pistelli (poi deceduto), dall'on. Paolicchi del PSI e dall'on. Basso del PSIUP, che mirano a dare un riconoscimento legale all'obiezione di coscienza; contro di essi era stata sollevata l'eccezione di incostituzionalità, riconosciuta però infondata dalla commissione degli Affari costituzionali della Camera in quanto l'«obbligatorietà del servizio militare, sancita dall'art. 52 della Costituzione, non impedisce che con legge ordinaria sia consentito al cittadino di optare per servizi compatibili con la convinzione di coscienza circa la illiceità morale dell'uso delle armi».

Come si comportano gli altri Paesi? Trenta di essi, fra cui l'Inghilterra, non hanno la coscrizione obbligatoria: il problema, dunque, non si pone. In altri dodici, che hanno il servizio militare obbligatorio, il diritto all'obiezione di coscienza è riconosciuto. Questi Paesi sono: Stati Uniti, Brasile, Uruguay, Australia, Belgio, Francia, Danimarca, Finlandia, Norvegia,

Olanda, Svezia e Rhodesia. Ci sono leggere variazioni da Stato a Stato nella regolamentazione, ma il principio fondamentale è identico: accertata la validità dei motivi addotti (di coscienza o religiosi), l'obiettore viene assegnato a servizi civili o di sussistenza. Negli Stati Uniti, ad esempio, gli obiettori di coscienza devono presentare le loro richieste di assegnazione ad altri compiti accompagnandole con un giudizio del tribunale sulla loro moralità e sulla fondatezza dei motivi addotti per l'obiezione. Se il documento viene riconosciuto valido dalle autorità militari, l'obiettore potrà scegliere tra un servizio civile dello Stato o un servizio non combattente nell'esercito.

In Finlandia è sufficiente un attestato firmato da due persone di fiducia e dal pastore protestante del luogo o dal commissario di polizia, a seconda della natura dei motivi addotti. L'obiettore viene inquadrato in una unità militare non combattente o nei servizi sanitari; se non accetta, può prestare la sua opera in un ufficio civile statale. Nei primi due casi la ferma è prolungata di 5 mesi, nel terzo di 8 mesi.

In Belgio l'obiettore può domandare di essere assegnato al Servizio Internazionale di aiuto per i Paesi sottosviluppati per un periodo di tre anni: per questa richiesta non è necessario che egli documenti i motivi dell'obiezione.

In Francia, dove recentemente si è riconosciuto giuridicamente il diritto all'obiezione di coscienza, il numero degli obiettori è sensibilmente diminuito da quando esiste la regolamentazione.

SANTO DOMINGO È SEMPRE UNA POLVERIERA

«La situazione nella Repubblica dominicana», ha dichiarato un funzionario del Dipartimento di Stato al corrispondente di *Epoca* da New York, «sommiglia sempre più alla situazione di Cipro: due fazioni in lotta fra loro, una forza di polizia internazionale che riesce appena a mantenere un ordine precario ma non può intervenire negli affari interni del Paese, un'economia caotica, la completa paralisi di qualsiasi attività produttiva».

Privatamente, gli americani non

esitano ad ammettere che i comunisti sono raddoppiati dall'anno scorso, quando Johnson decise di mandare i *marines* nell'isola, e adesso sono in grado di tentare un altro colpo di mano quando la guarnigione interamericana sarà allontanata. Il Presidente provvisorio, Hector Garcia Godoy, ha cercato di assicurare l'ordine interno per preparare le elezioni di giugno, che dovrebbero ristabilire il regime democratico. Per questo ha allontanato dal Paese i capi delle opposte fazioni, incaricandoli di missioni all'estero. Il capo dei ribelli, il colonnello Caamaño, ha rispettato i patti e ora è addetto militare a Londra; il leader della de-

stra, il Commodoro Caminero, ha cercato invece di resistere alla «promozione» e se n'è andato soltanto dopo uno sciopero generale di protesta. Altri due capi militari si sono rifiutati di partire e, appoggiati dall'esercito, sono riusciti a piegare la volontà di Godoy. L'impennata della destra ha provocato un consolidamento del fronte radicale: per la prima volta, infatti, il «partito nazionale rivoluzionario» di Juan Bosch si è allineato con i comunisti. L'alleanza potrebbe avere drammatiche conseguenze per il futuro.

IL COMMERCIO DI HANOI CON L'OCCIDENTE

Nonostante la guerra, il Nord-Vietnam riesce a commerciare con alcuni Paesi che non gravitano nell'orbita comunista. In testa ai 16 fornitori del Vietnam del Nord (che l'anno scorso hanno realizzato un volume d'affari pari a 7 miliardi e mezzo di lire) ci sono la Francia e il Giappone, che esportano soprattutto viveri, bevande, tabacco, lana, cuoio, fibre artificiali, cotone, prodotti chimici, macchinari, medicine. Gli Stati Uniti non hanno mai nascosto il loro malcontento per questo commercio e hanno cercato con tutti i mezzi di scoraggiarlo, ma con scarso esito. Da qualche tempo, però, le navi straniere dirette al nord incontrano ogni sorta di ostacoli sul loro cammino. Così, mentre nel 1964 ogni mese arrivavano 34 navi cariche di merci nei porti del Vietnam del Nord, negli ultimi cinque mesi del 1965 il loro numero è sceso a 13.

HANNO DETTO

La Chiesa non dice alle donne di stare in casa a fare la calza. Noi rispettiamo e incoraggiamo il lavoro femminile e alle donne chiediamo di donare un'anima al mondo.

PAOLO VI

*

La potenza delle armi sovietiche è giunta ai limiti dell'immaginazione: qualsiasi nemico può essere virtualmente spazzato via dalla faccia della terra nel più breve periodo di tempo.

MATVEI ZAKHAROV

Capo di Stato maggiore generale sovietico

I PERSONAGGI

CONFINDUSTRIA: RITORNA ANGELO COSTA

Angelo Costa, che fu già presidente della Confindustria dal 1945 al 1954, torna ora ad occupare l'importante carica. Qualche mese fa, suggerendo di offrire nuovamente a lui



la presidenza, resa vacante dalle dimissioni di Furio Cicogna, Vittorio Valletta avrebbe detto: «È l'uomo giusto per i momenti difficili». Nel 1945, infatti, quando gli industriali chiamarono alla testa della loro confederazione questo genovese tranquillo, di tendenze liberiste e fervente cattolico, la situazione era drammatica. Il Paese si trovava ancora nel caos del dopoguerra, la situazione politica era incerta, i rapporti tra industriali e sindacati apertamente ostili. Angelo Costa, il cui nome non figurava allora tra i grossi calibri del mondo imprenditoriale, riuscì ad avviare un dialogo più sereno con gli uomini politici e con i sindacati. Giunse anche a stabilire rapporti di amicizia personale col suo più diretto e vivace antagonista, il segretario della CGIL Giuseppe Di Vittorio: «Con lui», diceva, «si può ragionare, perché è uno che crede nelle proprie idee».

Il nuovo presidente della Confindustria ha 64 anni. Primogenito di sei fratelli e padre di nove figli, è il capo riconosciuto della stirpe dei Costa (armatori, industriali tessili e oleari), sulla quale tuttavia non esercita ufficialmente alcun potere: tutti sono proprietari, la parola di uno di essi vale per tutti, gli oneri e gli utili vengono divisi in parti uguali. Angelo Costa è il classico imprenditore genovese di stampo tradizionale: «L'Italia», egli dice spesso, «è un Paese povero dove si sprecano miliardi», e questo per lui è un peccato capitale. Proprietario di grandi navi, non possiede uno yacht, non l'ha mai voluto, non beve e non fuma e coltiva un solo svago, il *bridge*, sul quale ha scritto anche un trattato. Pur appartenendo alla «vecchia guardia», egli è molto vicino alle nuove leve dell'industria: e il suo ritorno alla presidenza dell'organizzazione è anche il segno di un nuovo clima di cooperazione tra imprenditori e governo.

SOMMARIO

- 11 **IL MURO DI CARTA** di Domenico Bartoli
- 14 **IL FOLLE CULTO DELLE VACCHE SACRE**
di Ricciardetto
- 22 **IL SESSO A SCUOLA** di Giuseppe Grazzini
- 26 **L'ULTIMO ISTANTE DELLA VITA**
- 30 **IL « GALLETO » CHE HA ROVINATO IL GHANA** di Livio Pesce
- 32 **L'UOMO CHE COMPRA I MORIBONDI**
di Guido Gerosa
- 38 **AVEVA MAL DI PANCIA**
- 42 **PER LA PRIMA VOLTA: TELEFOTO A COLORI DAL CIELO** di Livio Caputo

- 47 **LE GRANDI AVVENTURE DI BONATTI (4) IL SILENZIO DELLA PREISTORIA**
di Walter Bonatti

- 66 **LE NUVOLE** di Vittorio G. Rossi
- 74 **ECCO IL MISTERIOSO LIBERMAN**
di Marc Heimer
- 78 **VITA DA INDOSSATRICE** di Giacomo Maugeri
- 86 **GRACE E TORNATA PER UN DOLLARO LA SETTIMANA**
- 91 **NUOVO BROGLIACCIO: I SILENZI DI ENNIO MORLOTTI** di Raffaele Carrieri
- 94 **LA MAFIA DI TREVISO CARICA LE LUPARE CON GRANELLI D'INCENSO** di Filippo Sacchi
- 97 **LE VALANGHE DI ORELLI TENDONO AGGUATI MISTERIOSI** di Luigi Baldacci
- 100 **DUE UOMINI UNITI DAL RICORDO DI UNA DONNA** di Roberto De Monticelli



A 22 anni, l'inglese Jean Shrimpton è diventata la fotomodella più richiesta e meglio pagata del mondo. È il simbolo a cui si ispirano oggi tutte le ragazze che aspirano alla carriera dell'indossatrice o della « ragazza copertina ». In questi giorni Jean è stata a Roma, dove ha preso accordi per la sua futura attività cinematografica. Nell'interno, un'ampia inchiesta sulla vita delle indossatrici. (Foto di Terry O'Neill).

N. 806 - Vol. LXII - Milano - 6 Marzo 1966 - © 1966 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 504.743/504.756 - Indirizzo teleg. EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, via Sicilia, 136/138 - Tel. 464.221, 481.585, 471.147, 479.257, 487.951 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.000+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.050. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano (c/e postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/e postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi « Mondadori per Voi »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Catania, v. Etna 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Firenze (Prato), p.za San Francesco 26, tel. 2.33.54; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 20.07; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano (Piofello), v. Roma 42; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Napoli (Capri), v. Camerelle 3, tel. 77.83.58; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Piacenza, c.so Vittorio Emanuele 147, tel. 3.19.12; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, p.za Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Monte di Pietà 21/f, tel. 51.93.22; Torino, via Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, Calle Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 4.27.34; Vicenza, c.so Palladio 117 - (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Lib. R. Ruben) - Giaddat Istiklal 113, tel. 34.439. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.



Istituto
Accertamento
Diffusione

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

DUBONNET è prodotto dalla C.D.C. - 30 Avenue Kléber - PARIGI



**CHE COSA
SI INTENDE
IN FRANZIA
PER UN
APERITIVO**

?



E. Du. 161
MAY

**DISTRIBUTORI ESCLUSIVI PER L'ITALIA:
WAX & VITALE - GENOVA**